

Dieci proscioglimenti

Il saluto
romano?
Per il gup
non è reato

CONSANI e MINGOIA ■ All'interno

Slogan e saluti fascisti Per il giudice non c'è reato

Prosciolti ultrà di destra e la consigliera FdI Capotosti



L'AVVOCATO FEDERICO SINICATO:
«DECISIONE GRAVE, GESTI E SIMBOLI
AVEVANO CHIARA CONNOTAZIONE FASCISTA»

- MILANO -

PER UN GIUDICE si può, per altri invece no. Ieri il gup Donatella Banci Buonamici ha prosciolto «perché il fatto non sussiste» dieci militanti di estrema destra accusati di apologia del fascismo per i saluti romani durante la commemorazione - nell'aprile 2014 - dello studente Sergio Ramelli, del consigliere provinciale dell'Msi Enrico Pedenovi e del repubblicano Carlo Borsani. Pochi mesi fa, per la stessa commemorazione avvenuta l'anno prima, nel 2013, altri 16 militanti di destra (in qualche caso anche le stesse persone) erano stati invece rinviati a giudizio. Tra gli imputati di ieri c'erano anche l'ex consigliere provinciale di Fratelli d'Italia Roberta Capotosti e il cantante Federico "Skoll" Goglio. Il pm Piero Basilone aveva chiesto la condanna a tre mesi di reclusione e a una sanzione da 206 euro per due persone, Marco Clemente e Matteo Ardolino, che avevano scelto di essere processate con rito abbreviato. Per gli altri otto imputati aveva ribadito la richiesta di rinvio a giudizio.

IERI però il giudice Banci Buonamici ha prosciolto tutti, accogliendo le richieste dei difensori. I militanti erano accusati di aver violato la legge Scelba del 1952, che punisce l'apologia del fascismo, per aver compiuto durante la commemora-

zione «manifestazioni usuali del disciolto partito fascista» come «la "chiamata del presente", il cosiddetto saluto romano, l'esposizione di uno striscione inneggiante ai camerati caduti e di numerose bandiere con croci celtiche». In attesa delle motivazioni, è possibile immaginare che il giudice abbia concluso per la non punibilità di slogan e saluti a mano tesa ritenendoli semplici gesti commemorativi. Molto soddisfatto l'avvocato Jacopo Cappetta, difensore di Ardolino: «Posso fondatamente ritenere che sia stata accolta la nostra tesi secondo cui parole e gesti, in quel contesto, costituivano esclusivamente un ricordo dei caduti e non un gesto di apologia di fascismo riconducibile al dettato della Legge Scelba». Secondo l'avvocato Federico Sinicato, legale dell'Anpi, parte civile nel procedimento, invece, il proscioglimento dei dieci militanti è «grave» in quanto «gesti e simboli avevano una chiara connotazione fascista».

Mario Consani





IN AULA

Decisioni opposte

«Il fatto non sussiste»
Prosciolti i dieci militanti
accusati di apologia
del fascismo
per i saluti romani
durante
la commemorazione
dello studente
Sergio Ramelli
celebrata nell'aprile 2014
Pochi mesi fa per
la stessa manifestazione
16 ultrà rinvii a giudizio